

## Chiudere il cerchio

Une nouvelle terminologie sur la temporalité

*De l'Essence double du langage* (ED) è un testo che introduce nuove terminologie nell'apparato teorico di Saussure. In un certo modo è il luogo in cui propriamente la terminologia gli offre la possibilità di inchiodare le idee formulate sotto diversi aspetti. La ricerca terminologica inoltre gli permette di illuminare nuovi aspetti fino a quel punto in ombra. In un certo senso è un punto di arrivo e ridiscussione di riflessioni precedenti, oltre che un giro di scrittura per pensare diversamente, mettere alla prova lo stesso oggetto teorico.

Il caso della temporalità mi sembra essere interessante per diverse ragioni, anche perché pare che la coppia di arrivo finale sincronia e diacronia, non abbia mai conosciuto stravolgimenti o cambi di direzione clamorosi come per esempio la genesi di significato e significante. Al contrario attraverso il nostro esempio vorremmo mostrare come anche in terminologie standard le oscillazioni sono evidenti e significative e non sempre il termine di arrivo sia definitivo della nozione.

In ED i termini utilizzati da Saussure riguardo la temporalità sono diacronia, anacronia e pancronia. L'unico termine che non appare nel testo pubblicato finora è quello di sincronia. Al contrario in luogo di sincronia abbiamo diverse occorrenze e formulazioni (cf. almeno AdS 372/p. 14 in cui il punto di vista dello stato di lingua in sé stesso è considerato identico al punto di vista istantaneo, semiologico, morfologico o grammaticale, degli elementi combinati tra loro). Eppure il termine sincronia era già utilizzato da Saussure e ne troviamo traccia almeno in *Phonétique*, ovvero i primi anni '80, in cui ricorre *sincronico* e *sincronia*. Marchese (CFS 60, AdS 377/8 e 13) inoltre ha fatto notare come Saussure utilizzi la coppia sincronia/diacronia già nel 1893. Sincronia o idiosincronia ricorre anche nelle note *Item*, in *Note in vista di un libro sulla linguistica générale*.

In AdS 383/2 Saussure utilizza in luogo di *sincronia*, non una locuzione ma un termine specifico, ovvero quello di *epicronia*. Il modo specifico di presentare il problema per Saussure oltre che i rilevamenti materiali ci fanno pensare che queste pagine appartengano a ED (stessa carta, stesso uso, stesso inchiostro, numerazione specifica e riscontrata solo su ED, contesto delle pagine adeguato). In queste pagine Saussure infatti cerca ancora una volta di mettere alla prova la spiegazione della *regola di fonetica istantanea* come già aveva fatto in ED (cf. AdS/372, p. 105-114). Dobbiamo ricordare che Saussure scrive a Gaston Paris propriamente alla fine del dicembre del 1891 per annunciargli che finalmente, attraverso un lavoro successivo alle conferenze del novembre del 1891 : «C'est que je crois qu'il n'y a point de morphologie (ou grammaire) *historique*, et que réciproquement il n'y a point de phonétique *momentanée*. Le lien entre les états de langue successifs se résumerait, bien examiné, au lien phonétique; le lien entre les éléments d'un même état, inversement au lien morphologique, s'agit-il même en apparence de phonèmes sans valeur significative. Il y aurait, opposition primordiale, et incompatibilité, entre la vue *phonétique* de la langue, qui suppose «succession» et la vue *morphologique* (grammaticale) qui suppose «unité d'époque» et «prise en considération du sens, valeur, emploi» (cf. Decimo, CFS 48). Ci troviamo quindi in un periodo precedente il 1893, ma del tutto successivo agli anni '80: in pratica Saussure è a Ginevra.

L'uso di *epicronia* inoltre è messo in relazione con i diversi punti di vista che possono essere adottati per affrontare lo studio della lingua. Inoltre epicronia è usato in modo sistematico insieme a diacronia, anacronia e pancronia.

Il rapporto che Saussure costruisce è il seguente :

diachronique = phonétique  
épichronique = morphologique  
anachronique = étymologique  
panchronique = phonologique

questi sono propriamente i quattro punti di vista che Saussure discute anche in ED (cf. ancora almeno AdS 372/14 et suiv.).

Questi rilevamenti certificano da un lato il fatto che Saussure nel periodo specifico in cui lavora a quelle pagine di ED non voglia propriamente utilizzare il termine *sincronia* e che almeno sia parallelo a *sincronia* nello sviluppo del progetto e che ritorni in seguito a una formulazione diversa. D'altro canto ci offrono la possibilità di vedere proprio come una analisi sulla terminologia concorra alla datazione di alcuni manoscritti – e nel caso specifico del rapporto tra testi indicati come legati alla scrittura del libro di linguistica generale o che affrontino problemi simili porre delle differenziazioni e delle misure d'ordine - ma con l'avvertenza di intrecciare parametri diversi.

Saussure è alla ricerca costante di una terminologia adeguata. Adeguatezza che si dispiega in più modi. Ci sembra, infatti, che si debba pensare la ricerca terminologica di Saussure tenendo da conto di diverse esigenze: l'economia testuale ed epistemologica – necessita di chiarezza, efficacia nel risolvere i problemi teorici, sistematicità, eleganza (p. ex. cf. AdS 378/16 p. 13v-12); e uno indirizzato al lettore o all'ascoltatore delle sue lezioni e dei suoi corsi – semplicità e non ambiguità, oltre che misura rispetto all'uditorio. Questo problema della terminologia non l'abbandonerà mai e così il problema di come affrontare la scrittura di un testo scientifico – suo e di altri (p. ex. cf. AdS 372/266-267).

Ciò significa che valutare le innovazioni terminologiche di Saussure non è solo considerare gli aspetti intrinseci alla teoria, ma anche considerare il contesto d'uso. In questo modo contestualizzando le occorrenze dell'uso terminologico è possibile offrire diverse prospettive e determinazioni delle scelte operate da Saussure. Allo stesso modo significa non solo considerare i termini utilizzati da Saussure come non isolati rispetto al resto della sua ricerca, ma anche non costringere la prospettiva sull'innovazione terminologica in chiave di una evoluzione costante.